L’assessore Giampedrone: “Liguria pronta ad accogliere fino a 350 profughi afghani”

di **Redazione**

27 Agosto 2021 – 19:38



Genova. I prefetti liguri “si stanno attrezzando **per accogliere fino a un massimo di 300-350 profughi afghani in Liguria** in strutture diffuse sul territorio regionale idonee a ospitarli nel periodo post quarantena, redistribuendo presumibilmente in Regione i 206 profughi già arrivati a Sanremo e gli 8 arrivati a Genova”.

Lo ha detto l’assessore regionale alla Protezione civile **Giacomo Giampedrone** al termine di un videocollegamento sui profughi afghani organizzato dalla Prefettura di Genova a cui hanno partecipato anche gli assessori regionali **Ilaria Cavo** (Politiche socio sanitarie e Terzo settore) e **Andrea Benveduti** (Immigrazione), insieme ai rappresentanti dell’Anci.

Lunedì prossimo scadrà la quarantena per i 206 profughi già arrivati a Sanremo, alla fine della prossima settimana quella per gli 8 accolti a Genova all’ex Rsa Villa Dorotea di Albaro.

“Sono prevalentemente **famiglie**, quindi si tratta di migranti diversi da quelli gestiti nelle precedenti ondate migratorie, le famiglie non si possono dividere – sottolinea Giampedrone – .Come Regione Liguria abbiamo ribadito la nostra disponibilità a ospitare fino a dieci-quindici profughi nella nostra struttura Covid per le quarantene a Genova Albaro mentre non abbiamo strutture di Protezione civile per ospitare le persone post quarantena.

Manderemo ai prefetti la ricognizione di tutte le strutture private e pubbliche che abbiamo utilizzato nel periodo della pandemia per i pazienti non gravi, poi saranno le Prefetture a valutare se utilizzarle".

Anche l'Anci si è presa l'impegno di fornire alle Prefetture nel più breve tempo possibile l'**indicazione di strutture sul territorio idonee a ospitare i rifugiati**. "Ho dato disponibilità a fare una ricognizione anche nell'ambiente del Terzo settore – ha detto **Cavo** – per verificare se ci sono spazi disponibili, ovviamente ciò che le Prefetture cercano è una sistemazione temporanea dopo la quarantena per far partire i progetti di integrazione di lungo periodo che hanno bisogno di tempo per essere elaborati".

A Genova circa una ventina di posti è stata già resa disponibile dall'Arcidiocesi al **seminario del Righi**, struttura che in prospettiva potrà ospitare circa una settantina di persone tra cui anche bambini.